

L'italiana Fabiola Gianotti, che annunciò nel 2012 la scoperta del bosone di Higgs, è diventata il direttore generale del Cern di Ginevra. Nella storia del più importante centro al mondo per lo studio della fisica, non era mai successo che una donna arrivasse così in alto. «Una delle forze, qui, è celebrare la differenza come ricchezza per l'umanità, spero che molte ragazze ora scelgano la via della ricerca»

La signora delle particelle

IL PERSONAGGIO

Che fosse una tipa tosta lo avevamo già intuito qualche anno fa, precisamente il 4 luglio del 2012, quando ha annunciato al mondo la scoperta del bosone di Higgs o, come tutti amano chiamarla, la particella Dio. Ora però Fabiola Gianotti conferma il suo ruolo di spicco nella ricerca mondiale diventando la prima donna ad assumere la carica di direttore generale del Cern di Ginevra.

In 60 anni di storia del più importante centro al mondo per la ricerca in fisica delle particelle, non era mai successo che una donna arrivasse così in alto. I 15 direttori che l'hanno preceduta, infatti, erano tutti uomini, così come i due fisici in lizza con lei per il prestigioso incarico. Gianotti, 52 anni, romana, conosce bene le difficoltà di una donna nel fare carriera in ambito scientifico, ma riconosce nel Cern una possibilità per tutte le aspiranti scienziate. «Con tanti scienziati da tutte le parti del mondo, una delle forze del Cern è senz'altro che celebra la differenza come ricchezza per l'umanità», dice. «Spero dunque che una donna in questa posizione - aggiunge - incoraggi un numero maggiore di giovani ragazze a scegliere la strada della ricerca. Noi dal canto nostro non possiamo che vigilare perché le vengano garantite le stesse opportunità offerte agli altri scienziati».

UNA NUOVA SFIDA

Per il momento Gianotti - inserita lo scorso anno al 78esimo posto tra le 100 donne più potenti del mondo nella classifica stilata dalla rivista Forbes e al quinto posto nella lista della Persona dell'anno 2012 del Time - accoglie la nuova sfida e si impegna a continuare la tradizione di eccellenza del Cern. «È un grande onore e responsabilità per me», dice. «Il Cern è un centro di eccellenza scientifica e tecnologica, e un'ispirazione per tutti i fisici del mondo. Ma è anche un importantissimo luogo di formazione - continua - per giovani scienziati, e un esempio bril-

«Scienza, tecnologia, formazione e pace sono le mie quattro parole d'ordine»

Il laboratorio

La fabbrica delle scoperte

► L'Organizzazione Europea per la Ricerca Nucleare, conosciuta con la sigla Cern, è il più grande laboratorio al mondo di fisica delle particelle. Suo scopo è fornire ai ricercatori gli strumenti necessari per la ricerca in fisica delle alte energie.

► Il Cern si trova al confine tra Svizzera e Francia alla periferia ovest della città di Ginevra nel comune di Meyrin.

► La convenzione che istituì il Cern fu firmata il 29 settembre 1954 da 12 stati membri. Ora ne fanno parte 21 stati membri.

► Il Cern ospita un acceleratore di particelle, il Large Hadron Collider, che ha permesso di dimostrare l'esistenza del bosone di Higgs.



L'ABBRACCIO
L'esultanza di Gianotti e Higgs dopo l'annuncio del Nobel 2013 per la Fisica

lante di cooperazione e pace tra ricercatori di tutto il mondo. Dunque scienza, tecnologia, formazione e pace: sono queste quattro parole d'ordine che guideranno il mio lavoro nei prossimi anni». Alla Gianotti, la cui carica inizierà ufficialmente il primo gennaio del 2015, toccherà riprogettare il futuro del Cern. Tante le attese, specialmente in vista della ripresa delle attività dell'acceleratore

Lhc, prevista nella primavera del prossimo anno.

LA FESTA

Nel frattempo in Italia si festeggia il traguardo raggiunto dalla scienziate. «L'elezione della dottoressa Gianotti conferma, ancora una volta, come l'Italia e i suoi talenti - è il commento del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano - siano in grado di compete-

re con successo sulla scena internazionale e come la ricerca scientifica meriti un più adeguato investimento di risorse da parte delle istituzioni». Enorme soddisfazione è stata espressa anche dal ministro per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca, Stefania Giannini che augura a Gianotti «ulteriori grandi successi, oltre a quelli che ha già ottenuto nella sua brillante carriera». Congratulazioni arrivano anche da parte del neo ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni: «È il meritato risultato di una vita dedicata alla fisica nucleare e le auguro di conseguire altri e tanti risultati nel suo nuovo incarico». Orgogliosi, infine, i vertici dei più importanti istituti di ricerca italiani. Come Luigi Nicolais, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, secondo cui la nomina della scienziate è «motivo di orgoglio per il mondo scientifico italiano». Dello stesso avviso Fernando Ferroni, presidente dell'Istituto nazionale di Fisica Nucleare, secondo cui il Cern «sarà ora diretto da una italiana, figlia della nostra scuola, che dimostra la sua vitalità e visibilità a livello globale».

Valentina Arcovio

Al femminile



Cristoforetti

Samantha Cristoforetti (Milano, 1977) è astronauta e ricercatrice. Prima italiana negli equipaggi dell'Agenzia Spaziale Europea, è stata chiamata a compiere esperimenti nello Spazio.



Cattaneo

Elena Cattaneo (Milano, 1962) è un'accademica italiana, nota per i suoi studi sulle staminali. Senatrice a vita dal 2013, terza donna dopo Camilla Ravera e Rita Levi Montalcini.



Di Pippo

Simonetta Di Pippo (Roma, 1959) è un'astrofisica italiana, dal Marzo 2014 è il nuovo Direttore dell'Ufficio per gli Affari dello Spazio Extra-Atmosferico delle Nazioni Unite (UNOOSA) con sede a Vienna.

Nell'Europa della grande scienza l'Italia torna in cima alla classifica

L'ANALISI

Ecosi anche alla guida del laboratorio di fisica più importante al mondo - il Cern di Ginevra - per la prima volta nei sessant'anni della sua storia ci sarà una donna. Una donna italiana. Un'italiana che è scienziate giovane: appena cinquantadue anni.

In un colpo solo Fabiola Gianotti ha cancellato tanti luoghi comuni. Non è vero che nell'Europa dei parametri l'Italia sia fuori classifica. La signora della scienza è stata scelta dai suoi colleghi del mondo come numero uno della fisica. Non è vero

che, per i giovani che valgono, ci sia solo un destino da "cervelli che fuggono". Fabiola s'è formata tra Roma e Milano, è approdata al Cern, ma non ha mai interrotto i suoi rapporti professionali con l'Italia. C'è, al contrario, una continuità formidabile nella "scuola italiana" di fisica:

**DAI NOBEL A MARCONI
FERMI E RUBBIA
AL NUOVO
RICONOSCIMENTO:
A VOLTE SIAMO
GENIALI E BASTA**

dai ragazzi di Via Panisperna che negli anni Trenta stupirono il mondo, alle ragazze di Ginevra che il mondo, oggi, lo stanno cambiando. Ottant'anni di un sogno italiano e universale. Non è vero, infine, che la nomina di Fabiola Gianotti a direttore generale del laboratorio europeo a partire dal 1 gennaio 2015 sia la solita rondine che non fa primavera. Né autunno, data la stagione. Il vertice del Cern a un'italiana fa il paio con quello della Banca centrale europea a un italiano. Lì, a Francoforte, da tempo siede Mario Draghi. Anche lui, oltretutto, scelto da rappresentanti di diverse nazioni d'Europa, e non soltanto dagli

I "ragazzi di via Panisperna": da sinistra D'Agostino, Segre, Amaldi, Rasetti e Fermi

italiani.

Da Ginevra a Francoforte, dalla fisica all'economia si smentisce, allora, un altro luogo comune che noi stessi amiamo tramandare, cioè che la nostra cultura sia soprattutto umanistica e letteraria. Come se cinque premi Nobel italiani per la fisica (nell'ordine: Marconi, Fermi, Se-



grè, Rubbia e Giacconi), non stessero lì a testimoniare che l'italianità fa rima con universalità anche quando non è Dante Alighieri il grande e riconosciuto protagonista della storia. Del resto, la nazionalità prevalente dei moltissimi ricercatori e studiosi al Cern, e di decine di Paesi, è proprio l'italiana. Fabiola

Gianotti non è la bella eccezione alla regola: è la bella regola che non fa eccezione.

Ecco perché la scelta di questa signora nata a Roma, con un Liceo classico e un diploma di pianoforte che sempre rivendica quali tappe fondamentali nei suoi studi, può darci più orgoglio, più tranquillo orgoglio del poco a cui siamo abituati. A fronte del catastrofismo imperante nella politica e nell'antipolitica, davanti a chi vede e teme solo fatali declini e si salvi chi può, di fronte a una classe dirigente che in ogni ambito vede il bicchiere mezzo vuoto anche quand'è mezzo pieno, è importante sapere che in Europa due dei più ambiti ruoli internazionali e istituzionali sono stati «dagli altri» assegnati a italiani. Siamo geniali nel farci del male da soli. Ma Fabiola Gianotti dimostra che a volte siamo geniali e basta.

Federico Guiglia
f.guiglia@tiscali.it